

Galantino. Etiopia, presto nuovo corridoio «I muri non portano da nessuna parte»

Dopo il Libano, nuovi corridoi umanitari con l'Etiopia. Lo conferma il segretario della Cei, Nunzio Galantino. «Stiamo trattando con il ministero l'apertura di un corridoio umanitario con l'Etiopia» detto il segretario generale parlando ai giovani durante il convegno "Cittadinanza Informazione" organizzato a La Spezia. La Conferenza episcopale italiana, tramite i suoi organismi Caritas e Fondazione Migrantes, e insieme alla Comunità di Sant'Egidio, finanzia i corridoi umanitari per 500 profughi sudanesi, eritrei e somali che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità nei campi in Etiopia. Il modello è quello già sperimentato da Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), Tavola valdese e Comunità di Sant'Egidio che ha portato in Italia già 500 profughi, perlopiù siriani, provenienti dal Libano. «In Etiopia – ha aggiunto Galantino – c'è un regime, guerre tribali e povertà. Coloro che costruiscono muri non ci porteranno da nessuna parte perché i muri si scavalcano».

